



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

## **5. La verifica e la valutazione nel CLIL**

### **5.1 Definizioni**

Per prima cosa definiamo con precisione i concetti di verifica, valutazione e valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento.

#### **5.1.1 La verifica**

Per attività di verifica si intendono tutte quelle attività, nonché strategie, volte al controllo della qualità delle prestazioni dei discenti, sia in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari, sia in termini di apprendimento linguistico.

#### **5.1.2 La valutazione**

Per attività di valutazione si intendono tutte quelle attività, nonché strategie, volte a misurare e a valutare le prestazioni dei discenti, sia in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari, sia in termini di apprendimento linguistico.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

Indirettamente le attività di valutazione offrono all'insegnante un importante feedback al fine di controllare la qualità dell'apprendimento e quindi anche dell'insegnamento.

### **5.1.3 La valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento**

Per attività di valutazione del processo si intendono tutte quelle attività, nonché strategie, volte a misurare la qualità del processo di insegnamento e di apprendimento, sia in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari, sia in termini di apprendimento linguistico, sia in termini esperenziali e di sviluppo della personalità.

## **5.2 Introduzione**

All'interno del curriculum basato sul CLIL i contenuti e gli obiettivi disciplinari hanno una forte ricaduta sugli obiettivi linguistici, nel senso che questi ultimi dipendono dai primi in quanto contenuti in essi.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

In altre parole sarà il contenuto a determinare quali saranno gli elementi lessicali e le strutture grammaticali necessari per l'apprendimento e quindi da isolare e esercitare.

Considerata la loro forte interconnessione va sottolineato come non sia semplice in sede di realizzazione didattica separare nettamente gli obiettivi contenutistici da quelli linguistici.

Allo stesso modo non è semplice separare nettamente la verifica e la valutazione degli obiettivi contenutistici da quelli linguistici.

Per cui il problema iniziale sarà quello di decidere come effettuare la verifica e la valutazione delle prestazioni e degli apprendimenti dei discenti.

Fondamentalmente si potrà decidere se effettuare:

a) una verifica separata, laddove l'apprendimento dei contenuti disciplinari e linguistici viene verificato tramite diverse prove a sé stanti, una per gli aspetti contenutistici e una per gli aspetti linguistici  
oppure

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

b) una verifica concomitante, laddove l'apprendimento dei contenuti disciplinari viene verificato tramite un'unica prova all'interno della quali entrambi gli aspetti da valutare confluiscono.

Naturalmente, dato che la parola chiave nel CLIL è *Integrated*, si consiglia l'uso di una metodologia di verifica integrata, laddove i contenuti disciplinari e quelli linguistici, che del resto vengono sviluppati insieme all'interno dello stesso contesto didattico, vengono verificati e valutati mediante la stessa prova ed in base a ben precisi criteri.

Così facendo all'approccio didattico-metologico del CLIL non può fare a meno di corrispondere un simile approccio di verifica, e cioè il CLIT (*Content and Language Integrated Testing*)



### **5.3 La verifica e le sue problematiche**

Le domande di fondo in questo caso sono: cosa verificare, perché verificare, quando verificare e come verificare.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

### 1) Cosa verificare?

Ovvero di quali contenuti controllare l'apprendimento?

- Quali elementi contenutistici?
- Quali elementi linguistici (lessico + strutture)?
- A quali elementi o aspetti vogliamo assegnare una priorità?

Agli aspetti contenutistici? A quelli linguistici? Alla comprensibilità e alla scorrevolezza della forma (*fluency*)? Alla correttezza della forma (*accuracy*)?

Naturalmente il cosa verificare dipenderà essenzialmente dagli obiettivi didattici fissati in sede di programmazione.

### 2) Perché verificare?

Le attività di verifica perseguono diverse finalità:

- verificare la programmazione e eventualmente adattarla alle nuove esigenze didattiche;
- verificare la corretta comprensione dei contenuti disciplinari (input) e il loro grado di acquisizione e rielaborazione;
- verificare la qualità della produzione linguistica (output);

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

- verificare gli apprendimenti e le acquisizioni linguistiche, anche al fine di individuare ciò che i discenti non hanno appreso ed i motivi e ottenere, così facendo, un significativo feedback;
- verificare, indirettamente, il grado di qualità del processo di insegnamento / apprendimento;

### 3) Quando verificare?

In linea di massima le attività di verifica vengono inserite all'interno del percorso didattico nei seguenti momenti:

- alla fine di un percorso didattico articolato su diverse unità didattiche (verifica finale);
- alla fine di una unità didattica (verifica intermedia);
- durante una unità didattica (verifica in itinere)
- in qualsiasi momento rilevante all'interno del percorso di insegnamento / apprendimento.

Le diverse modalità di verifica verranno utilizzate in funzione di diversi tipi di obiettivi di verifica.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

Così se si vorrà verificare la comprensione dell'input normalmente si opterà per una verifica in itinere, se si vorrà invece verificare l'output generalmente si opterà per una verifica intermedia, mentre se si vorrà verificare la qualità del processo di insegnamento / apprendimento si sceglierà una verifica finale.

Allo stesso tempo si adotteranno strategie di verifica differenti a seconda che si voglia verificare al fine di valutare le prestazioni dei discenti, o verificare la qualità del processo di insegnamento / apprendimento.

#### 4) Come verificare?

Tramite quali strategie verificare gli apprendimenti?

Innanzitutto è necessario utilizzare sempre delle strategie di verifica che siano già conosciute dai discenti e che siano state da loro già assimilate.

Con ciò si intende che i discenti devono conoscere il funzionamento delle modalità di verifica, le devono avere comprese e sapere utilizzare.

Chiaramente si sceglieranno delle modalità di verifica cui i discenti sono già avvezzi, avendole già abbondantemente esercitate, e che siano coerenti con il programma svolto.

Le modalità di verifica si suddividono in modalità di verifica orali e modalità di verifica scritte

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

### *Le modalità di verifica orali*

Le modalità di verifica orali saranno: interrogazioni, presentazioni di argomenti individuali e di gruppo, interventi spontanei dei discenti,

In sede di verifica orale si dovrà adottare alcuni significativi accorgimenti:

- utilizzare prevalentemente domande aperte, che permettano al discente di esprimersi liberamente;
- evitare per quanto possibile di porre domande chiuse, in quanto queste ultime bloccano la comunicazione;
- evitare per quanto possibile schemi comunicativi di tipo IRF (domanda – risposta – feedback dell’insegnante), in quanto chiusi e poco stimolanti
- aiutare ed incoraggiare i discenti ad esprimersi, supportando i loro sforzi comunicativi, ma evitando di interromperli frequentemente;
- ricordare che, almeno in un primo momento l’efficacia comunicativa e la scorrevolezza dell’esposizione rappresentano obiettivi didattici primari rispetto alla correttezza formale;



## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

- possibilmente favorire forme di verifica orale cooperativa, nelle quali i discenti si esprimono liberamente e vengono corretti dai loro pari piuttosto che dall'insegnante.

### *Le modalità di verifica scritte*

Le modalità di verifica scritte devono essere preparate accuratamente, possibilmente devono verificare diverse competenze (contenutistiche, linguistiche, operative, ecc.) e devono corrispondere esattamente agli argomenti trattati, alle competenze sviluppate e al livello di conoscenza linguistico-contenutistico dei discenti.

Esse si differenziano tra loro a seconda che siano:

#### a) basate sulla comprensione del contenuto

- esercizi con risposte vero / falso
- esercizi con risposte multiple
- domande (chiuse o aperte)
- (..)

#### b) basate sulla produzione testuale

- composizioni guidate (da scalette, appunti, domande, ecc.)

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

- composizioni libere (riassunti, commenti, relazioni, ecc.)

### c) basate sulle strutture grammaticali

- esercizi grammaticali
- esercizi di tipo CLOZE
- batterie di *pattern drills*
- (..)

Nell'intento di ottenere un responso di verifica più completo si preferirà optare per modalità di verifica scritta strutturate. In esse confluiscono modalità di verifica delle diverse tipologie (basate sulla comprensione del contenuto e sulla produzione testuale).

Attenzione: competenze contenutistiche e competenze linguistiche vanno preferibilmente verificate mediante le stesse modalità.

Qualora si voglia dare particolare rilievo alle strutture linguistiche si potrà inserire all'interno della stessa prova modalità di verifica focalizzate sugli aspetti linguistici.

Anche nel caso delle modalità di verifica scritte si potrà optare per forme di verifica cooperative basate sulla scrittura e sulla correzione degli elaborati in coppia o in piccoli gruppi. In particolare le autocorrezioni si

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

rivelano adatte a sviluppare la capacità di effettuare il “monitor” (Krashen 1985) della propria produzione e acquisire così la consapevolezza delle proprie competenze linguistiche.



### **5.4 La valutazione e le sue problematiche**

1)

Innanzitutto una domanda: chi è tenuto a valutare le prestazioni dei discenti?

Sicuramente la risposta è: l'insegnante CLIL.

Ma se il CLIL viene realizzato tramite una codocenza, quale sarà l'insegnante preposto alla valutazione?

L'insegnante della disciplina veicolata?

L'insegnante di lingua?

Oppure è opportuno procedere ad una valutazione comune?

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

La soluzione migliore e anche quella più consona ai sensi del CLIL e della sua realizzazione in *team teaching* sarà quella di una valutazione comune tra gli insegnanti coinvolti. Insegnare tramite il CLIL infatti significa anche valutare in maniera integrata, ovvero ai sensi del CLIA (*Content and Language Integrated Assessment*).

In certi casi si potrebbe delegare la valutazione anche ai soggetti del processo di insegnamento / apprendimento, ovvero ai discenti. In questo caso i discenti valutano le proprie prestazioni linguistiche sotto il monitoraggio dell'insegnante. Così facendo i discenti acquisiranno una maggiore consapevolezza del proprio apprendimento e delle proprie competenze.

2)

Come valutare le prestazioni dei discenti?

Optare per una valutazione separata, ovvero assegnare un voto alla conoscenza dei contenuti disciplinari e un voto alla *performance* linguistica?

Oppure optare per una valutazione globale, la quale sommi la *performance* contenutistica a quella linguistica?

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

Anche in questo caso si sottolinea che è preferibile optare per la seconda soluzione, e cioè per una valutazione globale.

Questo proprio perché il CLIL, puntando sull'insegnamento integrato di contenuto e lingua, richiede anche un CLIG (*Content and Language Integrated Grading*), ovvero una valutazione integrata di contenuto e lingua.

A questo punto sarà importante definire in che maniera le due componenti del CLIL, contenuto e lingua, andranno a pesare sulla valutazione globale. Sarà più appropriato effettuare una valutazione in cui:

- le due componenti incidano al 50% e 50%?
- oppure far prevalere gli aspetti legati al contenuto?
- oppure far prevalere gli aspetti legati alla lingua?

E se una componente prevarrà sull'altra, in che misura lo dovrà fare? (60% e 40%? Oppure 70% e 30%?)

Non è facile determinare in quale misura le due componenti vadano ad incidere sulla valutazione globale.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

Naturalmente saranno gli obiettivi didattici e i criteri valutativi stabiliti in sede di programmazione, i quali dovranno essere il più possibile trasparenti e omogenei, a determinare tutto ciò.

Eventualmente, una volta determinata la valutazione globale, sarà possibile effettuare una distinzione fra la *performance* contenutistica e la *performance* linguistica, in modo che il discente sappia in quale maniera le due prestazioni hanno inciso sulla valutazione conseguita.

Specialmente nella scuola dell'obbligo anche la partecipazione e l'impegno dei discenti potranno incidere sulla valutazione globale del discente.

### **5.5 La valutazione del processo e le sue problematiche**

#### **5.5.1 Le problematiche della valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento**

La valutazione del processo d'insegnamento e di apprendimento rappresenta un momento cruciale per l'insegnamento ai sensi del CLIL. Essa costituisce infatti un importante strumento volto al miglioramento

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

della qualità sia dell'insegnamento (e quindi dell'intervento didattico), sia dell'apprendimento (e quindi delle prestazioni dei discenti).

In sede di valutazione del processo si analizzerà:

- il processo di insegnamento (la programmazione, gli argomenti affrontati, i materiali, la metodologia, le strategie di lavoro, ecc.)
- il processo di apprendimento (le prestazioni dei discenti e le competenze acquisite, i prodotti realizzati, le esperienze effettuate, il grado di soddisfazione, ecc.)
- le operazioni di verifica e valutazione (la loro adeguatezza, i risultati globali e specifici, ecc.)

I soggetti che effettueranno la valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento sono:

- gli insegnanti
- i discenti
- i genitori
- eventuali esperti esterni

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

La valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento verrà realizzata tramite:

- discussioni (in classe con i discenti, in sede di revisione della programmazione, con i genitori, ecc)
- questionari (somministrati a insegnanti, discenti, genitori, ecc.)
- interviste (effettuate con insegnanti, discenti, genitori, ecc.)
- osservazioni didattiche (in itinere e in sede di realizzazione finale del CLIL)
- monitoraggio di esperti
- osservazione dello sviluppo delle competenze disciplinari e linguistiche dei discenti, effettuata anche tramite l'analisi degli elaborati e delle *performances* di verifica.

La valutazione del processo di insegnamento e di apprendimento verrà effettuata normalmente

- alla fine del processo
- in itinere, quando i soggetti coinvolti lo ritengono opportuno.



## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)



### **5.5.2 La valutazione dell'efficacia del CLIL**

Ovviamente si sceglie un approccio didattico invece di altro in funzione della sua efficacia.

Ma come misurare tale efficacia?

Come determinare se la ricaduta didattica di un percorso CLIL è migliore o peggiore di un percorso caratterizzato da un approccio didattico-metodologico diverso?

E come misurare con esattezza quanto i discenti hanno appreso mediante il CLIL?

Il problema è molto complesso e non di facile soluzione.

Innanzitutto è molto difficile misurare con esattezza gli apprendimenti linguistici, dato che questi ultimi non sono esattamente quantificabili. Non

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

è infatti possibile definire oggettivamente quanto un discente abbia effettivamente appreso all'interno di un percorso didattico.

La stessa glottodidattica moderna considera i sistemi di rilevazione degli apprendimento basati sulla docimologia (batterie strutturate di tests e relativi punteggi) come ormai obsoleti e non affidabili, in quanto non in grado di fornire dati di riferimento assoluti.

Si potrà sicuramente verificare se un discente ha appreso determinate competenze linguistiche, se dispone di un lessico appropriato e se è in grado di veicolare efficacemente e/o correttamente dei contenuti.

Ma sarà molto complesso e praticamente impossibile definire esattamente il valore esperenziale delle attività didattiche, il grado di autonomia raggiunto, il grado di maturazione personale, le competenze relazionali e interculturali acquisite. E come misurare esattamente l'apprendimento di tutte le competenze linguistiche?

Si potrà certamente verificarne alcune, ma controllare gli apprendimenti di tutte le competenze e abilità linguistiche sviluppate all'interno di un percorso di apprendimento linguistico lungo e articolato come quello CLIL è un compito veramente arduo.

In passato è stato utilizzato il confronto con classi parallele (laddove le classi caratterizzate da insegnamento veicolare sono state confrontate con

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

classi caratterizzate da approcci tradizionali) mediante la somministrazione di batterie strutturate di test linguistici che intendevano verificare vari livelli di abilità e competenza linguistica (vedasi Genesee 1987; Wode 1995; Magnani 2005b;).

Per quanto interessanti, i risultati di tali prove non possono essere considerati come completamente attendibili. Ciò per diversi motivi:

- le classi, ovvero i gruppi di discenti da esaminare, non sono mai completamente omogenee le une con le altre;
- se può essere possibile misurare oggettivamente la quantità e/o la qualità della comprensione globale, è molto più difficile misurare oggettivamente la qualità e la quantità dell'espressione orale globale. Per non parlare di quelle competenze trasversali di per sé non quantificabili e dei processi di apprendimento avviati, ma non ancora conclusi;
- sviluppare differenti percorsi di insegnamento linguistico (in questo caso percorsi CLIL e percorsi tradizionali) significa anche sviluppare diverse situazioni di apprendimento e di conseguenza, chiaramente, anche diverse competenze e abilità, le quali sono difficilmente paragonabili fra loro in termini quantitativi;

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

- non è possibile sviluppare batterie di test di verifica identici e al tempo stessi idonei a verificare gli apprendimenti conseguiti in percorsi didattici diversi;
- l'efficacia degli approcci veicolari è cumulativa, ovvero nei primi anno di insegnamento veicolare si avranno degli apprendimento più lenti, per poi registrare apprendimenti molto più veloci negli anni successivi.

Constatato che non è possibile misurare oggettivamente gli apprendimenti, al fine di valutare l'efficacia - ovvero la qualità - dell'insegnamento ai sensi del CLIL e dell'insegnamento linguistico in generale, occorrerà allora utilizzare delle strategie di rilevazione degli apprendimenti alternative e più focalizzate

- a) sulla descrizione e sull'osservazione periodica dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- b) sulla documentazione del percorso intrapreso;

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

b) sulla creazione in itinere di un percorso di verifica interno, regolare e sistematico, che possa essere un significativo strumento di riferimento.

c) sul confronto tra processi di insegnamento, di apprendimento e di verifica.

Si tratterà allora di creare una sorta di fotografia del processo di insegnamento / apprendimento che sia al tempo stesso una documentazione ed una storia del percorso didattico intrapreso.

Al suo interno verranno inserite le prove di verifica, caratterizzate da precisi parametri di riferimento<sup>1</sup>, e le testimonianze delle competenze acquisite dai discenti, costituite invece da filmati, registrazioni varie, elaborati scritti, ecc.

Così facendo sarà possibile seguire lo sviluppo dell'apprendimento dei discenti, osservare le modificazioni dei comportamenti linguistici, intervenire al fine di apportare delle correzioni e monitorare l'efficacia dell'intervento didattico.

---

<sup>1</sup> Per esempio riguardanti la qualità del lessico, della grammatica, della sintassi, dei contenuti, della scorrevolezza dell'esposizione, della velocità di esecuzione, ecc.

In sede di verifica sarà opportuno prevedere griglie di valutazione strutturate, ma anche momenti di produzione libera o semi-libera da osservare in seguito alla luce dello sviluppo del processo didattico.

## ORIZZONTI SCUOLA



*Dossier:*  
**Guida pratica al CLIL**  
(a cura di Mirco Magnani)

Anche in questo caso non sarà possibile quantificare esattamente i saperi e le competenze, ma sarà possibile avere una panoramica degli apprendimenti, la quale fornirà informazioni molto utili e significative.

In questo contesto la figura del docente di classe assume un ruolo fondamentale essenzialmente per due motivi:

- 1) conosce i processi innescati;
- 2) conosce i soggetti del percorso di insegnamento / apprendimento, ovvero gli alunni;
- 3) è il “regista” del processo di insegnamento e di apprendimento avviato e quindi costituisce il punto di riferimento, nonché il testimone, più affidabile.

In definitiva si tratterà di sostituire alle tradizionali verifiche (caratterizzate da batterie di tests) delle storie del processo di apprendimento riccamente documentate, le quali costituiranno dei punti di riferimento per l’osservazione periodica all’interno del lungo periodo e di conseguenza per la valutazione della qualità dell’intero processo didattico.